

ABBOONAMENTI

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annuo L. 24 semestrale L. 12 trimestrale L. 6
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Non si accettano inserzioni, se non a pagamento anticipato. Per una sola volta in IV pagina centesimi 10 alla linea. Per più volte si farà un abbuono. Articoli comunicati in III pagina cent. 15 la linea.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuato la domenica — Amministrazione Via Gorgi n. 10 — Numeri separati si vendono all'edicolante o presso i fidejussori di Montebelluna, Piazza V. E. e Via Daniele Manin — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma, 2 giugno.
In otto giorni ancora più le cose si chiarirono, e posso confermarvi il giudizio che vi ho espresso nella mia lettera ultima. Tutti i cavilli ed i sofismi della Stampa pentarchica-radical non potrebbero mutarlo d'un ette, perchè conforme al fatto; e, come suona un proverbio toscano, i fatti sono maschi e le parole femmine. Però lasciamo pure che i nostri avversari usino bugie e maliziette per attenuare, agli occhi dei meno avveduti, la gravità della sconfitta. Già con le loro illusioni nulla guasteranno di quanto è avvenuto pel bene del Paese.

La Maggioranza c'è, e risoluta a schietto e disinteressato appoggio al programma di Depretis. Tra i nuovi eletti, o richiamati alla Camera, esistono elementi ottimi; quindi rinforzo ai Ministeriali tanto per il meccanismo parlamentare, quanto per effettiva cooperazione al Governo. A certe perdite sarà subito riparato, e, riguardo a parecchi illustri abbandonati dagli Elettori per eccessiva partigianeria o con mostruosa ingratitudine, l'onor. Depretis loro offrirà un seggio in Senato. Anche la Camera vitalizza, nei vuoti avvenuti, abbisogna di venire rinvigorita. Ed in parte vi si provvederà adesso, in parte prima della riapertura del Parlamento in novembre.

Credo che tra i nuovi Senatori ci saranno Correnti, Finzi, Farini, il primo non voluto a Milano, il secondo respinto dalla forte Brescia, il terzo disgustato della baronessa settaria di Romagna. Riflettendo un istante su questi nomi, specie sui due primi che hanno una storia così gloriosa, ci sarebbe da venire a considerazioni assai dolorose. Ma le lascio nella penna, e tanto più che oggi ci sorride la speranza di molti raddrizzamenti. De' quali il principal merito sarà dovuto a Depretis, che seppe a tempo accorgersi come, altrimenti, la barca pericolasce.

Qui sono giunti parecchi Deputati, anche taluni de' novellini. Di quelli del Friuli non ho veduto che gli onorevoli Doda e Di Lenna. Ho saputo che l'on. De Bassecourt trovavasi a questi giorni a Genova, ma sarà qui per la seduta Reale. Sino dal primo giorno, sempre esatto allo scrupolo e sempre sulla breccia, ci sarà l'on. Cavalletto.

Malgrado certi scandali deplorati nella lotta elettorale, e le brutture di una lista che appaja un galeotto ad un ex-Ministro, ci furono risparmiate scon-

cezze non manco stomachiche quali sarebbero state le rielezioni di Sbarbaro e di Coccapieller. Poi, de' così dotti Radicali, parecchi non ricompariranno a Montecitorio, ed erano de' più accentuati; quindi un lievissimo aumento nel numero viene compensato da qualità individuali manco irritanti. Pensano già ad organizzarsi come gruppo d'Opposizione ben distinto dalla Pentarchia. Altro gruppo d'Opposizione il Marchese di Rudini aspira a costituire d'accordo con l'on. Spaventa, e sarebbe di Destra estrema; ma non credesi che al celebre dissidente riuscirà di distaccare molti dalla Maggioranza. La Pentarchia, è ormai constatato che trovasi assai indebolita; solo è aumentato il seguito personale dell'on. Nicotera.

Non vi dirò tutte le voci che corrono circa la nomina del Presidente del Senato. Già a giorni deve uscire il Decreto, e torna inutile il fantasticare. Circa la Presidenza della Camera, è quasi certo che, incontrastato, la terrà anche nella prossima Legislatura l'on. Bianchieri.

Oggi dimostrazione di Società patriottiche in Campidoglio per l'anniversario della morte di Garibaldi, non turbata da incidenti disgustosi. Domenica festa dello Statuto col solito rituale. Aspettansi parecchie nomine e promozioni negli Ordini cavallereschi, e credesi che ci sarà anche amnistia per reati di stampa. Nel 10 seduta Reale, per cui venne già formulato il Discorso della Corona. Or quanto sarebbe bene che gli Italiani, infervorati dal culto sacro delle memorie e incoraggiati dalla voce del Re alle opere dell'avvenire, smettessero quel parteggiare irrequieto che ai più fa quasi uggiosa la libertà ed inspira fondoli scoraggiamenti riguardo il bene della Patria! Oh! come sarebbe invidiata l'Italia, se, dopo tante prove eroiche per risuscitare libera ed una, offrisse pur l'esempio di civili virtù e di concordia! E ci vorrebbe poco a conseguire ciò; basterebbe fortemente volere.

Una inaspettata catastrofe — scrive il Movimento di Genova — ha colpito il ceto commerciale di Camogli, e si potrebbe anzi dire ogni ceto di quella indusre popolazione, poichè tutti avevano in interessi nell'istituto, già tanto accreditato, cui vogliamo accennare.

Il Banco sconto camogliense ha sospeso i suoi pagamenti. E un gravissimo disastro, la cui importanza finanziaria non si può ancora precisare in lire soldi, e denari, ma che certo, per l'estensione degli interessi che questa catastrofe viene a ledere, può dirsi ben considerevole.

— Ella! disse Aurelia; non ci tiene punto.

— Che ne sapete voi?
— Non mi ha forse aperto il cuore? Volete sapere a cosa pensa la vostra giovane protetta? Pensa a cacciare i turchi dal suo paese. È una piccola Giovanna d'Arco né più né meno. — Quanto al suo bulgario, ella ci s'intereffa perchè ha rischiato la testa per amor suo e vuol tirarlo dal cattivo passo dove si è cacciato. Ancora mi parve che la povera ragazza tremasse più per suo padre che per l'amante. Voi dovete essere al corrente di tutto, signor console. Pare che il padre cospiri a favore dei russi e possa essersi compromesso seriamente.

— Io, madama, so proprio nulla, disse Kaun: sto guardando gli avvenimenti senza tentare di prevenirli.

Ciò dicendo lasciò gli ospiti con fare solennemente misterioso che si poteva spiegare così: «Sono io che porto in pugno gli incidenti della guerra che sta per cominciare».

— Sapete che vi siano dei complotti? continuò Aurelia quando fu sola con Enrico.

— Dei complotti! dei complotti! fece il capitano; si direbbe che vi siate già compromessa e ch'io sto per esserlo. Dio me lo perdoni! Mia cara principessa, non è bisogno vi dica ch'io me ne infischio magnificamente dei turchi e dei russi, dei greci e dei bulgari, e anche del vostro pope; ma vi confesso che m'inquieto assai degli intrighi nei quali vi gettate così storditamente.

— E donde viene di grazia, che guardate con tanta indifferenza quanto suc-

POSTILLE.

Credevamo che, chiuso il periodo elettorale col 30 maggio, non si avesse a parlare più, almeno sino a nuovo episodio che forse potrebbe accadere in uno de' Collegi friulani. Ma no, anche jeri l'effemeride Bardusca amò ritoccare il tasto. Ebbene, ritocchiamolo anche noi.

I nostri avversari, guidati dall'unico ed impareggiabile Senatore Pecile, che nella sua vita politica, se così può chiamarsi, apparve l'incarnazione del trasformismo, hanno voluto per compiacersi un'altra volta per la vittoria conseguita nel Collegio Udinese. Hanno tanto bisogno que' posini di consolarsi per le sconfitte patite negli altri due Collegi, e per la sconfitta della Pentarchia, che davvero non vogliamo togliere loro siffatta compiacenza. Ma non si esaltino sino a perdere la bussola. Riflettano alle condizioni per noi sfavorevoli della lotta nel Collegio, e smettano certe borie.

Mentre negli altri due Collegi sino dal principio della lotta i nostri amici avevano stabilito le candidature che riuscirono vittoriose, nel Collegio ci fu indecisione circa i Candidati; di uno la rinuncia e quindi la sostituzione di altro; di due la accettazione tarda, quasi per omaggio al principio politico che coi loro nomi volevasi esprimere.

Contro la lista per il Collegio proclamata dall'Unione liberale ed accolta dal Giornale di Udine e dalla Patria del Friuli (e notisi che il Direttore della Patria aveva già pubblicato in autodecadenza che avrebbe preferito per questo Collegio una lista incompleta) si aveva la distinta personalità del Doda, da cui tutti i Progressisti di Udine vollero essere rappresentati nel 1882, quindi il di lui prestigio come ex-ministro, ed il ricordo di vantaggi venuti al Friuli eziandio col suo patrocinio, e l'amicizia personale di molti, in taluni congiunta al nobile sentimento della gratitudine. Abbiamo già annotato, e ripetiamo, che quasi tutti gli amici personali dell'on. Doda, mancando al principio di disciplina, gli diedero il suffragio. E così sapevasi delle molte simpatie che aveva l'on. Solimbergo, e già dicemmo come avessimo atteso il di lui Discorso elettorale per benevola disposizione ad accoglierne il nome; ma il Discorso, sebbene egli escludesse d'appartenere alla Pentarchia, non persuase appieno i nostri amici, e perciò l'on. Solimbergo non fu uno de' Candidati dell'Unione liberale. Riguardo alla vittoria conseguita dal sedicente Comitato elettorale progressista col terzo nome, quello del Nicolò Fabris, è meglio tacere.

Per queste spiegazioni ognuno comprenderà da sé il valore della statistica elettorale offerta jeri dalla effemeride Bardusca per la Sezione di Udine città e due Comuni annessi.

Dello spiacevole incidente di cui tanto ebbesi a parlare, di certi mezzi abusati, di certe blandizie ad un gruppo operajo, di altro ancora dicemmo abba-

cede qui? Non sapreste portare qualche vantaggio a della gente che rischia tutto per acquistare la libertà? Senza dubbio le popolazioni del basso Danubio le ritenete come tanti selvaggi indegni della vostra attenzione... A vostro comodo! Quanto a me mi permetterete di non condividere il vostro superbo disdegno. Certo, lo sapete al pari di me, non mi son messa in viaggio per fare gli interessi del generale Gortchakoff, tuttavia non potrei assistere freddamente a quanto si svolge sotto i miei occhi, e mio malgrado vi prendo parte. Credete dunque non sia una crudele umiliazione per noi altri, abitanti di Bukarest, di vivere sotto il dominio dei turchi? Non è tempo che ciò finisca? E perchè portiamo vestiti e cappelli di Parigi, pensate che noi non si compiangano questi bulgari, cristiani al pari di noi, trattati dai pascià come gregge da tosare? Un po' più un po' meno barbari, noi che abitiamo le rive del Danubio formiamo tutti una sola famiglia, e poichè il gran fiume si desta incolloito e sulle due sponde risuonano grida di guerra e di rivolta, lasciate di grazia che mi scaldi anch'io!

— Diavolo! fece Enrico; sono dunque gli allori della vostra piccola Giovanna d'Arco che vi impediscono di dormire?

— Può essere, rispose Aurelia; è un cuore nobile. Quando poco fa era qui, mi pareva vedere personificata in lei la nazione bulgara, vigorosa ed ingenua, dal corpo sano e dalla fede robusta, sempre pronta a far uso della propria forza.

Enrico affermò che nulla trovava da ridire al ritratto di Popovitz; ma,

stanza. — Possiamo asserire, dunque, anche noi, che le reminiscenze di questa lotta gioveranno all'ammestramento dei posteri.

Intanto, ecco il riassunto della Statistica a parole chiare: in due Collegi del Friuli le elezioni riuscirono protesta assoluta contro la politica di Depretis. Nel Collegio, oltre i Pentarchici e radicali, oltre i votanti per gli onorevoli Doda e Solimbergo numerosi amici personali; il nome del Fabris riuscì quale riempitivo della lista. Ma il solo onor. Doda, che sarebbe poi tornato a Montecitorio coi voti d'altro Collegio in una elezione suppletoria, è il Candidato di Opposizione che manda il Friuli L'on. Solimbergo non è pentarchico, e nella sala del Palazzo civico ha spontaneamente enumerato i voti favorevoli da lui dati al Ministero. Il Fabris nella nuova Legislatura non conterà forse... nemmeno come numero.

E questo è quanto.

Le sbornie fatali di Chicago.

L'Eco d'Italia di Nuova-York reca i particolari delle sbornie fatali degli anarchici in sommosa a Chicago da noi narrate sulle fedi del Times.

«Un negoziante ceco, Franz Sajieck, che ha prestato cauzione per uno dei partecipanti al saccheggio della farmacia Rosenfeld e che fu presente alla scena selvaggia, dice che è impossibile renderne una idea; quell'orda imbestialita, attratta dall'odore dell'alcool, si gettava su tutto, sulle tinture, sugli estratti, sugli ungenti, sugli olii, e perfino sugli acidi: non si parlò dei vini farmaceutici; questi a dozzine di bottiglie sparivano nelle gole di quegli indemoniati».

Gli effetti dell'orgia sono veri, ma non si conoscono completamente. Si sa per ora di dieci morti, ma credesi positivamente che debbono esservene altri molti. Dove sono?

Pare, così dice il Saneck, che nel quartiere della sommosa esista una società di atei, composta di tutti cecchi, presieduta da una specie di sommo sacerdote, che battezza, consacra i matrimoni, e seppellisce i morti con un cerimoniale molto complicato. La società possiede a Jefferson sulla via di Milwaukee un terreno dove dessa ha stabilito un cimitero pe' suoi adepti. E' probabile che colà siano stati sepolti quelli che han trovato la morte nei liquidi della farmacia saccheggiata visto che i saccheggiatori erano tutti cecchi.

Telegrafano da Cracovia che iernotte la gendarmeria attaccò presso Stry una banda di contadini armati e fece fuoco sui medesimi.

Un contadino rimase ucciso; quindici furono arrestati.

Si assicura che il governo esonererà dalle imposte dirette i comuni danneggiati dai recenti incendi.

È smentita la voce di casi di cholera a Bologna.

prima di congedarsi da Aurelia, la esortò a non più cantare troppo alto i suoi inni di libertà e a diffidare del vecchio Said.

La sera stessa di quel giorno, il capitano de Keratron passeggiava solo sulla riva del Danubio. Seguiva il sentiero angusto e crepolato che corre fra gli ultimi giardini del quartiere greco e la spiaggia dirupata.

Il sole scendeva dietro i forti della città. Il tempo era calmo; portata dalla brezza giungeva l'eco debolissima delle trombe russe che suonavano la ritirata a Giurgievo.

Enrico si fermò davanti uno steccato le cui assi mal giunte chiudevano il giardino del pope Eusebio. A traverso le fessure del recinto poté vedere nel giardino Kiriaki occupata a raccogliere della biancheria distesa sulle corde. — Restò lungo tempo a guardarla; poscia i suoi avendo incontrato gli occhi della ragazza, le sorrise facendole colla mano un segno amichevole. Popovitz gli rese il saluto. Enrico la invitò allora con un gesto ad avvicinarsi; ma la giovine, senza nulla rispondere, continuò il fatto suo.

Pure quando tutta la biancheria fu raccolta, piegata e collocata sur una panca, siccome Enrico era sempre lì fermo, ella si avvicinò lentamente, sorridendo, gli occhi bassi, e venne a collocarsi di faccia al conte. Qui tutti e due si sentirono imbarazzati. Enrico non conosceva le lingue di cui si serviva Popovitz, e non poterono intendersi che a gesti. La conversazione fu dunque, come si può credere, muta e da prima languente. Pure, perchè la ragazza non l'avesse a interrompere troppo presto,

lavoro e calle dei condannati.

(Pubblicazione di Enrico Ferri).

Uno dei sintomi di quel perversimento del senso morale che è la malattia dell'epoca nostra e che i sociologi alla moda, tanto per raddolcirla la pillola per uso delle donne romantiche, chiamano *neurosi della società*, è la malintesa ed esagerata pietà verso i delinquenti.

«Non bisogna dimenticare che un condannato è pure un uomo; ma non bisogna dimenticare neppure ch'egli ha lasciato fuori del carcere la memoria e le conseguenze dolorose dei suoi delitti, ed una moltitudine di po- veri onesti ai quali è sapienza politica ed equità sociale, non aggiungere i danni della concorrenza con un male ordinato lavoro carcerario e l'invidia disperata, per le comodità della vita in uno stabilimento penitenziario».

Con queste sagge parole il signor Enrico Ferri, professore di diritto e procedura penale all'Università di Siena, chiudeva nel novembre 1885 un brillante discorso, ch'egli ha poi deciso, con felice pensiero, di dare alla stampa.

Io allora, il suo numeroso uditorio, fra cui notavansi molte notabilità scientifiche (accorse a Roma pel duplice congresso Antropologico-criminale e penitenziario) non si mostrò solo compreso delle verità esposte dall'oratore, ma ne riconobbe l'importanza grandissima.

Quando i sani principi di morale sociale sono svolti con tanta chiarezza e con forma facilmente accessibile anche da chi non è troppo addentro alle astruserie della scienza, è opera assai buona il divulgarli a mezzo della stampa, perchè è questo un mezzo potente di educazione delle masse nel culto del bene sociale.

Brevemente esposte le diverse teorie seguite fin qui nel trattamento dei condannati, l'autore accenna alle molteplici istituzioni colle quali i filantropi hanno tentato di facilitare ai miseri caduti nella colpa, l'arduo cammino della riabilitazione, ma egli deve pur troppo concludere che la realtà non rispose finora all'ideale, e che gli scarsi risultati non furono proporzionati alla grandezza degli sforzi ed alla perseveranza con cui essi sforzi furono fatti.

Ciò è dimostrato dalla cifra ostinata della recidiva e dal marasma da cui non sanno in pratica uscire le società di patronato che sono pure tanto acclamate e tanto fortunate in teoria.

L'autore crede che la ragione fondamentale di questi mali debba ricercarsi nella impossibilità di individualizzare la cura morale a cui dovrebbe essere sottoposto ciascun condannato o liberato dal carcere.

Essi sono a riguardarsi come temperamenti o caratteri malati: ogni caso patologico richiederebbe un sistema speciale di correzione e di educazione, il che è assolutamente inattuabile nella pratica.

La necessità impone di generalizzare

Enrico s'era seduto sopra una grossa radice d'albero che sbarrava in quel punto lo stretto sentiero, ed aveva pregato Kiriaki di andarsi a prendere una sedia nel giardino.

La ragazza era tornata con una piccola seggiola su cui sedette a sua volta. Se ne stavano dunque là tutti e due, l'una nel giardino, l'altro sulla strada, separati dalla palizzata e in vena di ridere per quella loro ridicola situazione.

Enrico azzardò tosto le poche parole turche, greche, bulgare, valacche che aveva imparato da qualche giorno. Il repertorio non era variato e si componeva soprattutto di taluna di quelle frasi ibride, che, unite assieme, formano un dialetto misto nelle località abitate da più genti che parlano differenti lingue. Kiriaki con meravigliosa prontezza di spirito, rispondeva adoperando termini che il conte conosceva e trovava delle perifrasi per esprimere ciò che voleva dire coll'aiuto delle stesse parole pronunciate da lui.

Colte risorse limitatissime di un tal vocabolario, essi poterono parlare del bel tempo che faceva, della bella serata, della notte che scendeva rapidamente. La ragazza dichiarò ch'ella provava per Aurelia ammirazione sconfinata; poi raccomandò di nuovo a Enrico di liberare Cirillo, ed Enrico promise di adoperarsi con tutte le sue forze. Parlarono anche della guerra e dei russi, e Popovitz esternò l'impazienza onde attendeva la liberazione del proprio paese.

Finalmente bisognò separarsi e la figlia del pope lasciò il capitano.

(Continua)

Appendice della PATRIA DEL FRIULI

SULLE RIVE DEL DANUBIO

SCENE E RACCONTI.

Enrico e Kaun tornarono con queste notizie rassicuranti dalla principessa Aurelia presso cui Popovitz s'era fermata. Quando entrarono in casa, la giovine stava seduta vicino alla signora che la incoraggiava carezzandola. Enrico rese conto in francese della sua missione, e Aurelia tradusse in greco le parole di lui a Popovitz. La giovine asciugandosi col rovescio della mano le guancie ancora umide di pianto, fissava i suoi grandi occhi pieni di riconoscenza ora sopra Enrico, ora su Aurelia. La principessa con un fazzoletto bianco cancellava ella medesima le ultime tracce di lagrime dal volto di Kiriaki, e ravviava colle proprie mani i capelli di lei. La figlia del pope, ancor tutta rossa, era veramente bella; uno spavento represso, una gioia incerta, una meraviglia rispettosa si pingevano volta a volta sulla sua faccia. Infine baciò le mani d'Aurelia pregandola di ringraziare a nome suo il console e il capitano e di raccomandare loro non dimenticassero il povero Cirillo; poi se ne andò con un passo pieno di grazia e dignità.

— La bella ragazza! sciamò il capitano quando la figlia del pope scomparve; non compiangi più quel ragazzino che si trova dietro l'inferriata nel cortile del governatore, s'ella lo ama!

i sistemi di cura ed i trattamenti individuali, e l'autore raccomanda che si applichino almeno i due concetti generali seguenti:

«... Ai delinquenti occasionali le cure emendatrici per il loro ritorno nell'ambiente sociale; ai delinquenti per tendenza congenita l'allontanamento perpetuo da questo ambiente, pure ritraendo da tutti il meglio che si possa fare allo sviluppo delle attitudini loro meno deficienti».

Prendendo in esame le preoccupazioni degli umanitari che coi loro studi e le opere loro procurano di sollevare i delinquenti condannati dice l'autore, ed è sempre secondo noi nel vero, che molte volte hanno dimenticato che quell'uomo a cui la vita del carcere dà quasi sempre un contegno ipocritamente dimesso, ha dietro di sé graziosità, falsi ed omicidi. Egli dice che specialmente nei popoli Latini, facili agli slanci del cuore, innanzi al volgare assassinio nella flagranza del delitto ci sentiremmo spinti a trucidarlo per fare atto di giustizia sommaria, e gli concediamo poi tutta la nostra compassione come ad uno sventurato innocente quando egli è condannato in carcere. Anzi fantasticando per quello che soffriremo noi al suo posto, giungiamo perfino a protestare se il suo letto non è abbastanza tiepido ed il pane non è ben cotto. — I congressisti hanno persino emesso dei voti perchè sia lasciata libera la scelta ai condannati, fra i diversi passatempi loro concessi nello ore di ricreazione!

«Ma non fatevi sentire adunque» (prorompe a questo proposito l'autore) dagli operai e dai contadini che «vivono nella miseria più dolorosa e finché rimangono onesti, ed ai quali certo nessuna società di patronato ha pensato finora di procurare alla domenica le conferenze scientifiche, il disegno o la musica!»

Toccando rapidamente delle condizioni delle classi lavoratrici e delle crisi difficilissime che esse debbono attraversare inermi o quasi, contro tanti pericoli, l'autore accenna alla critica posizione dell'operaio onesto carico di famiglia ed alla dura alternativa fra il suicidio ed il delitto in cui lo pone qualche volta la necessità. La società che non gli concede un pane, né gli offre il mezzo per guadagnarlo, sino a che egli è onesto, appena egli abbia commesso un delitto e si faccia condannare è sollecita ad assicurargli vitto, lavoro, alloggio conveniente... e musica per la festa.

Per quanto concerne le remunerazioni ai condannati per lavori da essi eseguiti nelle case di pena, l'autore svolge gli argomenti atti a provare che è assolutamente immorale ed ingiusta la concorrenza che la mano d'opera dei carcerati fa a quella dei lavoratori liberi e conclude dicendo che qualunque sia il sistema d'impresa adottato, è infranto ogni eguaglianza di condizioni fra lavoratori condannati e lavoratori onesti.

Non si limita però ad accennare i mali, ma con grande spirito pratico ne suggerisce i rimedi.

«Lo Stato, egli dice, deve dare al detenuto i mezzi per guadagnarsi la vita col lavoro e gli deve pagare questo lavoro nella misura dei salari liberi. Dopo ciò lo Stato deve farsi pagare dal condannato l'alloggio (comprese le spese di amministrazione) gli abiti ed il vitto che non devono essere più del necessario, visto che «molti poveri onesti non hanno neppure questo necessitas».

In quanto al genere di lavoro al quale i condannati debbono essere applicati, secondo l'autore, la scelta non può essere dubbia; ai detenuti si debbono affidare quelle opere, che per loro natura costano la vita a tanti lavoratori onesti, quali, ad esempio, le bonifiche dei terreni paludosi e delle maremme. Compiuti i lavori di bonifica colle colonie penitenziarie, esse dovrebbero, plaga per plaga, essere seguite da altrettante libere colonie agricole, date direttamente alle società cooperative dei nostri contadini, che troverebbero così senza i patimenti dell'emigrazione e le delusioni di una retorica politica, i primi e i più efficaci rimedi alle loro condizioni.

Nell'ultima parte del suo lavoro, il professore Ferri tratta delle celle dei condannati, considerando i tipi che delle medesime si vedevano all'esposizione carceraria dell'anno scorso a Roma. Egli deplora la soverchia comodità e quasi il lusso delle celle adottate nei recenti stabilimenti carcerari e dice che innanzi a tanta superfluità di accessori, la coscienza del pubblico ne ha come un senso di disagio morale.

Ma pur troppo, seguendo l'indirizzo classico penitenziario, l'uomo che deve abitare la cella è tanto in seconda linea in confronto delle preoccupazioni umanitarie d'ordine generale, che non ci si preoccupa di sapere se egli è già stato riconosciuto autore di un delitto o se stia soltanto aspettando un giudizio. L'essenziale è la cella come cella, e la si fa comoda, chiara, riscaldata e gaia pel condannato come pel prevenuto, che ha ancora diritto di pretendere e che forse è innocente.

Ed amiamo anche qui citare le parole stesse dell'autore:

«In Italia, come forse in altri paesi, «si è giunti all'assurdo che di nuova immoralità, di vedere i condannati trattati a molto meglio dei giudicabili, perchè e per locali e per rigori disciplinari le «carceri giudiziarie del nostro paese «moltino, per la massima parte, in condizioni così dure e veramente inumane «i cittadini processati, che al loro confronto i bagni penali e le case di reclusione sembrano residenze di piacevole villeggiatura».

A quali conclusioni dovremmo giungere se accanto ad una esposizione delle celle dei condannati ci fosse dato riprodurre alcune caserme dei nostri soldati e le case dei nostri onesti cittadini?

Il lavoro del professore Ferri è l'esposizione di fatti indiscutibili e la pratica confutazione di teorie troppo astratte. — Le astrazioni scientifiche sono certamente una gran bella cosa quando si tratta di studi puramente filosofici, ma riesce impossibile applicare le risultanze di questi studi alla vita reale, o se si vuole ad ogni costo applicarle si corre pericolo di far luogo all'assurdo.

Questo lavoro è breve ma chiaro, rapido ma diligentissimo e quello che più importa è denso di idee positive intorno ad una delle più importanti funzioni dello Stato: l'applicazione delle pene.

Il più bell'elogio che di esso si possa fare è il seguente: quasi ogni pagina, ogni periodo potrebbero fornire argomento di studi lunghi e pazienti, di profonde meditazioni, di vive ed utili discussioni.

PER CAMILLO CAVOUR.

Domenica, 6 giugno, ricorre il XXV anniversario della morte di Camillo Cavour, e l'Italia si appresta a commemorare tal ricorrenza con istraordinaria solennità.

Le massime onoranze si faranno a Santena.

Il comitato torinese permanente ha pubblicato il seguente manifesto:

Italiani,
E ormai trascorso un quarto di secolo dal di che gli italiani udivano con senso di sgomento che la vasta mente di Camillo Cavour aveva cessato e per sempre di vegliare alla loro sorte, di dirigere i loro passi alla grande conquista dell'unità e dell'indipendenza della patria.

Da quel di la severa figura del grande statista subalpino andò ognor più giganteggiando fulgida di luce, e con il correre degli anni acquistava ognora maggiore intensità e vivezza.

Imperocchè nuovi documenti vengono a vieppiù rilevare quale nobiltà di sensi, vastità di orizzonti, tenacità di propositi, sagace temerità, oculata destrezza, intensità di lavoro dovute consacrarle per vincere tanti e così potenti nemici, trascinare gli increduli, contenere gli incauti, sospingere i restii e far convergere tutte le forze della nazione al trionfo della grande causa cui aveva consacrato tutto se stesso.

Oramai egli appare già ai nostri occhi come uno dei grandi di l'antico, tanto si fa ogni di più manifesta la piccolezza dei presenti in confronto dei passati.

Oramai la sua figura, cinta dell'aureola di quella immortalità che non tramonta mai, è diventata il faro a cui si volgono gli occhi degli italiani quando improvvisi bufera fan temere delle sorti della patria.

Ma l'animo nostro non deve arrestarsi alla fredda ammirazione e comprese di gratitudine dobbiamo mesti pellegrinare alla sua tomba e portarvi un costante tributo di lacrime e di rimpianti.

I popoli sono tanto più grandi quanto più sanno essere grati alla memoria di coloro che si sono immolati alla loro fortuna.

Guai a quel popolo che getta la pietra dell'oblio sopra la fossa dei suoi grandi. E dalla tomba di essi esce sempre un'arcana ispirazione che solleva il pensiero e nobilita il cuore.

E' sulla tomba di Alessandro che Cesare sentì il fremito della gloria e da quel di le aquile romane spiegarono i poderosi voli a tutti i confini del mondo conosciuto apportatrici di civiltà.

Possa dalla tomba di Cavour uscir fuori nuova corrente di elevati pensieri, di alte idealità che, infiammando il cuore delle nuove generazioni, preparino all'Italia nostra nuove glorie nel campo incruento della civiltà e del progresso.

Italiani,
Nel chiamarvi al mesto pellegrinaggio il giorno in cui moriva Cavour, vi invitiamo a commemorare in pari tempo il più grande avvenimento della nostra epopea nazionale, cioè la proclamazione del regno d'Italia, il cui venticinquesimo anniversario si compie pure in quest'anno.

Due avvenimenti, uno triste l'altro lieto — ambo importanti per noi italiani.

Il secondo frutto dell'opera sapiente di Camillo Cavour, il fedele cooperatore di quel gran re che fu Vittorio Emanuele II, il cui nome non può mai andar disgiunto da ogni atto che ricordi la restaurazione nazionale.

Torino, 28 maggio 1886.

Il comitato popolare, costituitosi tra lo associazione di mutuo soccorso operaio o militari di Torino, allo scopo di solennizzare il ventesimoquinto anniversario dalla proclamazione del regno d'Italia o morte di Camillo Cavour, ha compilato il programma della solennità, che avrà luogo a Santena o a Toritto.

Il programma è il seguente:

5 o 6 giugno 1886.

sabato, 5. — Ricavimento agli scali ferroviari delle società e dello rappresentanza che nella lettera di adesione avranno indicato l'ora dell'arrivo.

Ore 9 pom. — Riunione dei rappresentanti nella maggior sala dell'Associazione generale degli operai, via Mercanti n. 14.

Domenica, 6: ore 6 ant. — Riunione delle società che prendono parte al pellegrinaggio a Santena in piazza Carlo Emanuele II, ore 8 sorge il grandioso monumento a Camillo Cavour, e poi alla ore 6 1/2 per via Accademia Albertina sino al crocevia di via Cavour, sfilerà dinanzi alla casa che è stata dimora ed ove noli l'insigne statista, ed indi per via Roma si recherà allo Scalo.

Ore 7 1/2. — Partenza del treno per Santena.

Ore 8 1/2. — Arrivo a Cambiano. — Ivi il corteo si unirà alle Società che si trovano convinte a Cambiano.

Ore 9 1/2. — Arrivo a Santena. Deposizione delle corone sulla tomba di Camillo Cavour.

Ore 10 1/2. — Commemorazione fatta dall'illustre patria commendatore Desiderato Chiaves, deputato al Parlamento italiano.

Ore 11 1/2. — Visita alla Camera del gran ministro. — Partenza per Torino.

Ore 1 pm. — Banquette per solennizzare il 25.º anniversario della proclamazione del regno d'Italia; esso sarà tenuto nell'elegante padiglione russo del signor Sogno Bernardo nel giardino del Valentino. Prezzo L. 450.

Ore 2 1/2. — Oratori per ordine d'iscrizione.

Ore 4. — Scioglimento della solennità.

IL CHOLERA.

Come stampammo ieri, i casi nuovi a Venezia dalla mezzanotte del 1 giugno a quella del 2, furono 39; morti 21, dei quali 5 dei giorni precedenti; guariti 7. Dalla mezzanotte del 2 a quella del 3, casi nuovi 33.

Le offerte in danaro toccano già le lire ventimila. Il governo ha mandato, col mezzo del Prefetto, lire quattro mila; furono messe a disposizione della Società *Bucintoro*, allo scopo d'istituire un magazzino di rivendita, generi di prima necessità (pane, carne, vino, riso, pasta) al prezzo di costo, a beneficio specialmente degli operai ed impiegati. I soci della *Bucintoro* non solo hanno assunto il difficile incarico, ma raccolsero fra di essi altrettanta somma di circa italiane lire 4000. Il magazzino potrà forse venire aperto lunedì, e la rivendita verrà fatta nel cortile e nei locali terreni del palazzo Grimani a Santa Maria Formosa dove ha sede la Società.

L'istituzione è resa tanto più utile perchè in questi giorni il costo dei viveri è salito molto: la carne si vende dai venti ai trenta centesimi al chilo di più.

Nelle officine di Sant'Elena, della Società Veneta di costruzione, dove lavorano 680 operai, oltre il solito salario, si dispensano quotidianamente a mezzogiorno altrettante buccinissime minestre.

L'ultimo bullettino della Provincia porta le seguenti notizie: Murano, casi nuovi 4, morti 1. Burano, casi nuovi 1, dei giorni precedenti morti 1. Mestre, casi nuovi 3, dei giorni precedenti morti 2. Chirigoago, dei giorni precedenti morti 1. Dolo, casi nuovi 2. Mirano, casi nuovi 3, dei giorni precedenti morti 3. Chioggia, casi nuovi 5. Grisolera, casi nuovi 1, morti 3.

Il regio prefetto Mussi recasi oggi a visitare Mestre, Mirano e Dolo.

Venezia, 3: Al Gallo un altro caso nuovo e un morto dei precedenti.

Fu denunciato un caso sospetto in una guardia di finanza del quartiere di Borgo Berge.

Padova, 3. Un nuovo caso fu comunicato oggi dal Municipio.

Treviso, 3. Dal mezzogiorno del 2 al mezzogiorno d'oggi: casi nuovi 1 a Roncade; 3 a Montebelluna; 1 a Loria; 1 a Castelfranco. — Morti 4, dei quali 3 dei precedenti. — Guariti 1.

Bari, 3. Dal mezzogiorno del 2 all'odierno mezzogiorno: Casi 2, morti 1.

Brindisi, 3. Nessun caso — Oria 2 casi, morti 2 dei giorni precedenti — San Vito, 3 casi sospetti di cholera.

Un treno fermato dalle cavallette.

Algeri, 2. Ieri l'altro il treno proveniente da Lefif fu costretto a fermarsi verso sera a Elachir, a causa delle cavallette che si erano posate lungo la linea ferrata.

Lo spessore dello strato di cavallette era di oltre 20 centimetri.

E morto Brizzi Enea, il famoso concertista di tromba, che udimmo anche al nostro Sociale pochi anni sono.



Dichiarazione.

Sotto il nome del sottoscritto furono fatti lavori di parafulmini commessi ad altri fabbricatori; ed il sottoscritto ebbe anche l'aggravio di diversi che furono così ingannati, per l'imperfezione del lavoro.

Si crede dunque in dovere di avvertire tutti coloro, che desiderassero commettere tali lavori, di trattare solamente alla sua presenza per renderli garantiti sulla perfezione del lavoro, essendo che dal 1858 in poi egli fabbrica tali lavori ed è sicuro del suo operato ad ogni richiesta.

Udine, 22 maggio 1886.

Angelo Venarus.



Bollettino Meteorologico

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

Giovedì 3 - 86	Ore 9 ant.	Ore 3 p.	Ore 9
Barometro ridotto a 10° alto metri 116.1 sul livello del mare	748.0	746.3	747.1
Unità relativa	48	31	61
Stato del cielo	sereno	q. sereno	q. ser.
Acqua cadente	—	—	—
Vento (direzione)	—	S	—
Velocità (chi)	—	3	6
Termom. centigrado	26.9	31.1	24.2
Temperatura massima minima	32.3	17.3	Temperatura minima all'aperto 15.6

Consiglio comunale.

Domenica, come annunciavamo, avrà luogo, alle 8 ant., la seduta del Consiglio Comunale.

Per quanto riguarda il Legato Di Toppo, siamo informati che la Giunta proporrà al Consiglio di accettare la condizione votata dalla Provincia; e cioè che s'intenda di decontare sulle sessantamila lire votate dal Consiglio Provinciale l'importo della tassa ereditaria. Per il che, la Provincia non darebbe al Comune che lire 28,000 circa per concorso ad attuare quanto il Legato Di Toppo si propone.

Circa le scuole Magistrali, verrà proposto di continuare il sussidio municipale, semprechè non superi il limite attuale.

Camera provinciale di commercio ed arti di Udine.

Metida bozzoli che avrà luogo nella imminente campagna serica 1886.

La Metida Provinciale verrà determinata con l'adequato delle contrattazioni assunte da tutte le Commissioni locali che funzioneranno in Provincia, e nella piazza di Udine in base al Regolamento 30 Maggio 1881. I contraenti avranno quindi cura di determinare se intendono stabilire la Metida Provinciale, oppure quella di Udine.

Le sole contrattazioni notificate in moneta legale a peso metrico (Kilogrammi), verranno assunte a formare la base della metida.

Avuto riguardo alle diverse qualità di bozzoli, si formeranno due Metide, distinte, cioè:

a) per i bozzoli annuali giapponesi e parificati;

b) per i bozzoli gialli nostrani e parificati.

I bozzoli polivoltini sono esclusi dalla Metida.

In conformità all'articolo 5 dello stesso Regolamento, la Commissione per la Metida del corr. anno è composta dei signori:

di nomina speltante al Municipio d'Arcano: co. Orazio, Capellari Giacomo, Carussi Luigi, Cirio Luigi, Dadini Natale, Morelli de Rossi Giuseppe, di nomina speltante alla Camera di commercio: Broili Giuseppe, Della Mora Giuseppe, Fiscal Francesco, Morelli Lorenzo, Pantarotto Giovanni.

Presidente, a eleggersi.

Vice-presidente sig. G. Morelli de Rossi.

A togliere l'abuso di arbitraria prelevazione di bozzoli a titolo di senseria, ed a regolare la condizione dei sensali di bozzoli, la Commissione, riconosce le solite Norme disciplinari pubblicate dal Municipio locale.

L'epoca utile per la registrazione delle contrattazioni daterà dal giorno 6 Giugno corrente.

Il pubblico mercato di Udine avrà luogo in piazza Vittorio Emanuele nella Loggia Municipale.

Udine 2 Giugno 1886.

Il Presidente
Luigi Braidotti.

Club operale.

All'Assemblea di ieri furono presenti una settantina circa di soci.

Risultato della votazione: a presidente fu nominato il signor Antonio Cosato con voti 50; quali membri del Comitato direttivo: Flabiani Giuseppe con voti 65, Piccini Antonio 51, Sarti Alex. 53, Biotto (capo allo stabilimento Bastanzetti) 53, Cominotti 52, Sponchia Luigi 50, Nigris Giuseppe 39, Pletti Emenegildo 34, Tomazzoli Carlo 30, Sticotti Luigi 25. Erano proposte, per la nomina del Comitato, due liste.

Al bersagliere.

Il 18 giugno corr., 50.º Anniversario della istituzione dei bersagliere, sarà inaugurato in Roma sul Gianicolo un busto in bronzo del loro fondatore Generale Alessandro Lamarmora.

Il busto, frutto di una sottoscrizione promossa dalla Società degli ex sott'Ufficiali dei bersagliere, e da questa donato al Municipio di Roma, perchè fosse eretto in luogo dell'erma che comunemente si suole innalzare per onorare la memoria degli uomini illustri, fu modellato dallo scultore signor Grifoni in proporzioni maggiori del vero, nella divisa di Colonnello dei bersagliere, e fu fuso dallo Stabilimento del Cav. Alessandro Nelli.

Sul basamento fatto per cura del Municipio sarà incisa la seguente dedica: Ad Alessandro Lamarmora I Bersagliere Italiani Auspice il Municipio di Roma 18 Giugno 1886.

Ora la Commissione degli ex Sott'Ufficiali, non avendo ancora raggiunto la somma occorrente per far fronte a tutte le spese, rende noto che la sottoscrizione rimane tuttora aperta, e fa appello a tutti coloro che servirono o servono nel Corpo, perchè vogliano inviare alla Direzione del Giornale L'Esercito Italiano Vico Sciarra N. 64 p. p. in Roma, il quale pubblicherà le singole offerte.

Trattandosi pertanto di onorare la memoria di quel grande che ideò il Corpo per le cui gloriose tradizioni la Nazione va giustamente orgogliosa, la Commissione ha fiducia che chi portò il caratteristico cappello dei Bersagliere e chi lo porta attualmente vorrà rispondere al suo patriottico appello.

Teatro Minerva.

Domenica, 6 giugno 1886, alle ore 9 pom. precise — serata di gala — con teatro illuminato a giorno per cura del Municipio. L'Istituto filodrammatico Udinese T. Ciconi, col gentile concorso della Società udinese di ginnastica, della greggia dilettante di canto signorina Italia Del Torre e del distinto sig. m.o Franco Escher, a solennizzare la festa dello Statuto darà uno straordinario spettacolo a totale vantaggio della Società friulana dei Reduci delle patrie battaglie col seguente programma:

1. In quarta pagina commedia in un atto, in versi marcelliani, di S. Barzilai (nuova per Udine);
2. Esercizi alle parallele ed alla sbarra fissa eseguiti dai sigg. soci della Società udinese di ginnastica;
3. Sognai, Romanza per soprano, di F. Schira, cantata dalla signorina Italia Del Torre, accompagnata al piano dal sig. m.o F. Escher;
4. Agatina in pericolo, monologo di G. Calenzuoli, recitato dalla signorina Rosina Pittini, dilettante dell'Istituto filodrammatico;
5. Assalto di spada, per i sigg. Braidà Carlo e Fabris Luigi, assalto di scabbola per i sigg. Bertelli Italo e Barnaba Augusto;
6. Cavatina per soprano nell'opera *Attila* del m.o Verdi eseguita dalla signorina Italia Del Torre. Al piano il sig. m.o F. Escher;
6. Un brillante a spasso farsa in un atto.

PREZZI.

- Biglietto d'ing. alla platea e loggia l. - 60
Idem Idem per ragazzi » - 30
Idem Idem al loggione » - 30
Sedie riserv. in platea e loggia sup. » - 40
Poltroncine in platea » 1.—
Un palco » 3.—

I palchi, le sedie e poltroncine si venderanno al camerino del teatro il giorno stesso del trattenimento dalle ore 11 ant. alle 2 pom. ed alla sera, prima della recita.

Lo spettacolo terminerà alle ore 11 e mezza circa.

Amministrazione delle poste.

Riassunto delle operazioni delle Casse postali di risparmio a tutto il mese di marzo 1886.

Libretti rimasti in corso in fine del mese precedente . . . N. 1,249,955

Libretti emessi nel mese di marzo . . . » 25,797

N. 1,275,752

Libretti estinti nel mese stesso . . . » 10,192

RIMANENZA N. 1,265,560

Credito dei depositanti in fine del mese precedente . . . L. 182,692,548.34

Depositi del mese di marzo . . . » 12,227,341.83

L. 194,919,890.17

Rimborsi del mese stesso . . . » 10,163,983.67

RIMANENZA L. 184,755,906.56

Ieri
progr
chiro
o fra
plicato

Ieri
denad
in Via
nozze
marito
si è in
supera

Ogg
un pro
Pietro
1 I
Mezza
Ecco
che av
5. M
burliat
8. M
dif. Lu
9. G
cesco,
10,
cidio u
cati, d
15,
Girard
16 e
con m
18 e
Franco
sori D

è fina
però,
con po

Una
l'altro
gato p
Nel ri
paesell
person
Roman
dermo
zarri
tro vis
senza
rono g
maser
qualch
Conti
doto r
Il g
buisc
cato t
Ogg
AC
Col
mese
dell'ac
mata
scritto
come
Città

Onor.
La
di acc
queste
tengo
pubbli
Ho l
nei qu
tratta
dire cl
narus
immer
mini, t
destia
dacc
smenti
serciz
A lu
privile
sempre
rature
altrime
funzion
Potr
Venaru
che dir
di mia
autenti
dei mi
ne aste
disting

Ga

Vi fu
vecchio
settim
prati in
Perc
fuori m
presso
il contr
ribasso
Il no
andò s
sappian
Sugli
cialme
disfatti
prezzi
alterazi

L'Inno! L'Inno!

Ieri sera, non ancora terminato il programma della banda cittadina, si chiuse con insistenza l'Inno di Garibaldi e fra vivi e generali applausi venne replicato per ben tre volte.

Sdrondenade.

Ieri sera si rinnovò la grande sdrondenade (perdura già da qualche sera) in Via Castellana, per festeggiare le nozze di certa Maria Passon detta Palmarina, toccante la sessantina, che si è impalmata ad un vecchietto che la supera d'anni e d'un bel tratto.

Corte d'Assise.

Oggi si apre la nuova sessione con un processo per furto a carico di Zorzi Pietro, difensore avv. Dabala.

Il P. M. è rappresentato dal cav. Mezzadri.

Ecco l'elenco degli altri dibattimenti che avranno luogo nella quindicina.

5. Minuti Maria, incendio, dif. Tamburini.

8. Mongiat Pietro, mancato omicidio, dif. Luzzatto.

9. Gasparotto Luigi e Coccaro Francesco, per reato di stampa, dif. Rossi.

10, 11, 12. Benetazzi Antonio, omicidio volontario e quattro omicidi mancati, dif. d'Agostini.

15. Merzini Francesco, ferimento dif. Girardini.

16 e 17. Marcuzzi Valentino, ferimento con morte, dif. Baschiera.

18 e seg. Micossi Pietro e Comelli Francesco, parricidio e omicidio; difensori D'Agostini e Baschiera.

La pioggia

è finalmente venuta stamane, scarsa però, accompagnata da temporale lieve con poca grandine.

Disgrazia.

Una grave disgrazia è toccata ieri l'altro sera al sig. Luigi Conti impiegato presso la Camera di Commercio.

Nel ritornare egli in calesso dal vicino paesello di Beivars, insieme ad altre tre persone, fra le quali il veterinario dott. Romano, nei pressi del cimitero di Paderno il cavallo che li traeva si imbrizzolò e di essi a precipitosa fuga. I quattro viaggiatori, visto il serio pericolo, senza per tempo in mezzo, si slanciarono giù dal veicolo. Due di essi rimasero illesi; il dottor Romano riportò qualche leggera contusione, ma il sig. Conti fu il più disgraziato giacché caduto malamente, si fratturò una gamba.

Il gravissimo accidente lo si attribuisce all'essere stato il cavallo attaccato troppo a ridosso del calesse.

Oggi il signor Conti sta un po' meglio.

Acqua pudica di Anduins.

Col giorno di giovedì 3 del corrente mese avrà principio la solita vendita dell'acqua pudica solforosa, della rinomata fonte di Anduins, presso il sottoscritto, tanto nel locale dell'Aquila nera come in via Gorghe N. 4, Albergo alla Città di Trieste.

Francesco Cecchini.

Dichiarazione.

Udine, li 27 maggio.

Onor. sig. Dirett. della Patria del Friuli.

La prego per debito d'imparzialità, di accogliere nel suo pregiato giornale, queste due righe in risposta, che io ritengo doverosa, ad una dichiarazione pubblicata in data 22 maggio corrente dal sig. Angelo Venarus di Cordenons.

Ho lasciato trascorrere questi giorni nei quali l'attenzione pubblica era attratta verso le elezioni; ma oggi devo dire che il **Fabbro Ferraro** Angelo Venarus di Cordenons lancia un'accusa immeritata ai fabbricatori di parafulmini, tra i quali, senza peccar di modestia, sono io abbastanza conosciuto dacché posso vantare, senza tema di smentita, ben ventidue anni di esercizio con successo indiscutibile.

A lui poi, che pretende di averne il privilegio sino dal 1878, dirò che ebbe sempre bisogno di fare eseguire le dottrine dei parafulmini a Udine, poiché altrimenti i medesimi non avrebbero funzionato e quindi inadatti allo scopo.

Potrei confondere le vanterie del Venarus in questo speciale argomento, che dico con tutto e legittimo orgoglio di mia competenza, con numerosi ed autentici documenti attestanti l'esito dei miei lavori nei parafulmini; ma me ne astengo, sicuro che il pubblico saprà distinguere l'oro dall'orpello.

Gio. Batt. De Faccio.

Gazzettino commerciale.

Udine, 4 giugno 1886.

(Rivista settimanale).

Foraggi.

Vi fu da parte del tenitore di fieno vecchio più pretesa di sostegno nella settimana a motivo del bisogno che i prati incominciavano sentire di pioggia.

Perciò affari non se ne fecero molti fuori mercato e quelli conclusi, lo furono pressoché ai soliti prezzi, malgrado il contrasto dei compratori che esigevano ribasso.

Il nostro mercato fuori porta Poscolle andò sfortunato nell'ottava, per cui non sappiamo di prezzi che meritino accenno.

Sugli altri mercati del Regno e specialmente in Lombardia si è poco soddisfatti del raccolto maggengo e così i prezzi dei fieni vecchi non subirono alterazioni.

In complesso l'andamento dell'articolo fu incerto; non vi è che una pioggia abbondante che possa pioggerne i corsi dei fieni, da noi, verso il ribasso. Stamatino abbiamo un po' di pioggia, ma insufficiente.

Bovini.

Il caldo quasi eccessivo fece sì che poco assortiti andassero anche in questa settimana i mercati di bovini in Provincia.

Il nostro di San Ciriaco, a motivo della pioggia, riuscì inconcludente.

Nell'insieme il commercio dei bovini da macello continuò abbastanza attivo anche nella settimana quantunque quì o là siasi verificata, qualche leggera concessione sul prezzo da parte del venditore. Concessione del resto proprio insensibile dacché le quotazioni oscillarono da L. 138 a 145 il quintale per la roba buona. Le vacche da fieno 122 a 128 il quint. ed i vitelli immaturi da L. 75 a 80; tutto ben inteso a peso morto.

Nelle altre categorie la situazione rimane invariata.

In generale, nell'Alta Italia il commercio del bestiame si tenne discretamente attivo cioè, presso a poco, come nelle precedenti settimane.

Mercato foglia di gelso.

Sparsissimo. Si vendette alquanto foglia su bacchetta annuale a L. 4.50 il quintale.

Oggi ci pervennero notizie non soddisfacenti da qualche località della Bassa intorno ai bachi, in causa della flaccidezza.

MEMORIALE DEI PRIVATI.

Banca Popolare Frlana di Udine.

con Agenzia in Pordenone.

Società anonima autorizzata con R. Decreto 6 maggio 1875.

Situazione al 31 maggio 1886.

XII Esercizio.

Attivo.

Numero a mani del Cass. L. 58.454,42

in Tesoreria . . . 193.000,00

Effetti scontati . . . 2.171.893,09

Anticipaz. contro depositi . . . 58.059,00

Valori pubblici . . . 1.257.359,72

Deb. diversi senza spec. class. . . 6.496,09

in conto corr. garantiti . . . 1.697,10

Ditte e Ban. corrispondenti . . . 316.616,93

Agenzia conto corrente . . . 18.915,35

Stabile di propr. della Banca . . . 31.600,00

Detto (spese di ristorno d'ammortizamento) . . . 3.312,77

Deposito a cauz. di conto corr. . . 395.520,20

Deposito a cauz. anticipaz. . . 69.788,67

Deposito a cauzione dei funz. . . 30.500,00

Depositi liberi . . . 37.530,00

Valore del mobilio . . . 1.070,00

Totale dell'Attivo L. 4.847.087,34

Spese d'ordinaria amministrazione . . . L. 10.204,49

Tasse governative . . . 3.842,01

14.046,50

4.861.133,84

Passivo.

Capitale sociale diviso in n. 4000

azioni da L. 50 L. 200.000,00

Fondo di riserva . . . 116.277,85

316.277,85

Diff. dei val. in evidenza per le

eventuali oscillazioni . . . 40.807,90

Depositi a risp. L. 246.531,01

« a picc. risp. . . 187.083,44

« in conto Cor. . . 2.907.099,88

Ditte e B. corr. . . 558.437,68

Crediti diversi . . . 19.512,33

senza speciale classificazione . . . 2.301,96

Azion. conto di

videodi . . . 2.301,96

Assog. a pag. . . 3.920.996,30

Dep. diversi per dep. a cauzione . . . 465.317,87

Depositi a cauzione dei funz. . . 30.500,00

zionari . . . 37.530,00

Depositi liberi . . . 37.530,00

Totale del passivo L. 4.841.399,92

Utili lordi depurati dagli int. . .

pass. a tutt'oggi L. 34.826,47

Risconto e saldo . . . 14.907,45

utili eserc. prec. . . 49.733,92

4.861.133,84

Il Presidente Ing. Angelo Morelli-Rossi.

Il Sindaco ROMANO DORTA

Il Direttore OMERO LOCATELLI.

L'eruzione dell'Etna.

Catania, 2. (Ore 5 pom.) La corrente di lava ha coperto Casetta e Gemmellaro.

La contrada Pino Grasso, di proprietà Amore, è circondata dal braccio di lava che lambisce monte Rossi.

In ventiquattro ore la corrente si è avanzata di 100 metri. Dista dalla prima cisterna 377 metri; procede colla velocità di 8 metri all'ora. Abbandonata la direzione della strada mulattiera si rivolge a sud-est, verso la casetta rurale «Amore»; ed è aumentata in altezza e larghezza.

La corrente verso Bel Passo è stazionaria.

Ieri in una casa nei pressi di Nicolosi, in fondo a una specie di cantina, venne trovata a caso una donna rinchiusa, sicché non essere obbligata a sloggiare.

Richiesta del perché non avesse voluto seguire gli altri fatti sloggiare per il veloce approssimarsi della lava, rispose che Sant'Agata le aveva imposto di morire dov'era nata. — Da due giorni non mangiava.

Pare affetta da monomania religiosa e si dovette a viva forza strapparla di là.

Catania, 3. La dimensione maggiore

del cono avventizio, che serve di sfallatoio lungo nord-sud, è di metri 450 circa, ed è alto 150. Esso si compone di due coni quasi geometrici, riuniti da un dislivello concavo verso l'alto.

La bocca di sfallamento sul versante occidentale hanno un'attività variabile.

Alle 9 ant. d'ieri mandarono un fumo denso, continuo, senza materie incandescenti.

Il fumo è grigio rossastro, come quello delle fornaci di mattoni; si avvertono rombi cubi dalla gola dello sfallatoio, senza scosse.

La lava di cono avventizio, malgrado sia coperto da uno spesso strato di sabbia, è ancora calda da averne scottati i piedi.

Il teatro dell'eruzione è molto vasto e non può essere tutto coperto dall'attuale deiezione, quindi la vitalità è parziale.

La lava si sovrappone a quella già colata, fuma assai la regione Guardiola, centro di tutte le diramazioni.

Il braccio ad ovest verso Belpasso fuma poco sensibilmente ed ha la fronte ancor ferma. Fuma visibilmente invece il braccio agli Altarelli ed in modo notevole, il braccio che si dirige verso Nicolosi.

PUBBLICAZIONI.

C. Colliodi, pseudonimo del Lorenzini, è conosciuto nel mondo delle scuole; è simpatico, spigliato, e soprattutto eminente didatta. Questo scrittore viene festeggiatissimo ogni volta che regala ai giovani un suo nuovo libro. Ha testè pubblicato la terza parte della Geografia d'Italia, sotto il noto titolo *Viaggio per l'Italia di Giannettino*. Non facciamo gli elogi del libro; è pari agli altri del Colliodi, e farà fortuna. L'ed. tor. è il Cav. Felice Paggi di Firenze. — (Prezzo lire due).

Dallo stesso editore Paggi sono usciti altri lavori. Racconti per giovani, di E. Checchi, adorno di incisioni (Lire due).

Istruzioni per la formazione di un Catasto geometrico razionale, del dott. M. Doll, geometra capo a Carlsruhe, tradotte ed arricchite di considerazioni opportunissime dall'ing. G. Erede, prof. nell'Istituto Tecnico provinciale di Firenze (L. 1).

Infine *Metodo per misurare la dilatazione termica dei corpi solidi*, e descrizione di nuovi strumenti termici registratori, di Filippo Artimini (Lire 2).

Uragani si ebbero ieri l'altro in Francia ed Austria, con danni considerevoli.

Monumenti a Garibaldi s'inaugurarono ieri con solennità a Padova e Monza.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Perduto?

New-York, 3. Il vapore *Siberian*, della Compagnia Allan, lasciò Halifax il 22 dello scorso maggio diretto a Liverpool, con scalo a San Giovanni di Terranova.

Da Halifax a San Giovanni la traversata è di circa quaranta ore.

A San Giovanni non si ha ancora nessuna notizia del *Siberian*, benché parecchie navi siano state spedite a cercarlo.

Fittissime nebbie resero difficile negli scorsi giorni la navigazione vicino a Terranova. Si segnalano pure molti banchi di ghiaccio.

Si teme un disastro.

Il *Siberian* aveva a bordo sessantasette passeggeri.

L'incontro degli imperatori.

Berlino, 3. Si annuncia prossimo un convegno degli imperatori. L'incontro avrebbe luogo a Danzica in occasione del viaggio della coppia imperiale di Russia a Copenhagen.

L. Monticco gerente responsabile.

Non più stringimenti

ed ogni invecchiata malattia segreta di ambo i sessi. Guarigione garantita in 20 o 30 giorni mediante il solo uso dei Confetti vegetali Costanzi.

(Vedi avviso in 4.a pagina).

Acque Pude di Arta

(Carnia).

STABILIMENTI GRASSI

Altezza m. 400 sul livello del mare

Stazione ferroviaria: Per la Carnia

Linea Udine - Pontebba

Omnibus alla Stazione a tutte le corse

Duplici cura.

Apertura 15 giugno.

Situazione magnifica, aria purissima, escursioni stupende, soggiorno romantico, ottima cucina, vini eccellentissimi, camere ammobiliate a nuovo avendo eretto un grazioso fabbricato. Posta, telegrafo, farmacia e medico sul luogo.

Prezzi modicissimi da non temere concorrenza. Buona prova ne sia il concorso avuto nella passata stagione. Con due ore di carrozza dalla stazione ferroviaria si accede agli stabilimenti.

A comodo dei signori forestieri, l'acqua Pude si trova sempre fresca negli alberghi.

Promettessi il sottoscritto di venire anche quest'anno onorato da numerosa clientela.

Pietro Grassi.

Orario della ferrovia

Vedi quarta pagina.

Grande novità

di carta da Parati tappezzerie con rilevante riduzione di prezzi presso la ditta

A. G. BERLETTI

Via Nicolò Lionello numero 1.

Una volta Cortelazzo.

PRESSO

GIUSEPPE GIROLAMI

UDINE — Via del Monte — UDINE

si trovano Confezioni di modelli della

premiata fabbrica di S. A.

COLETTI di Treviso.

Per trattative rivolgersi allo stesso

Girolami — per grosse partite prezzi

da convenirsi — Per pagamenti tempo

di scadenza.

G. B. GABAGLIO

in via delle Carceri, numero 18.

Avverte il pubblico che assume commissioni di MOBILI e PARCHETTI

con qualsiasi applicazione geometrica ornamentale. Tiene pure una raccolta di modelli svariati affinché i signori acquirenti possano farsi una

idea della perfetta esecuzione dei lavori e della modicità dei prezzi.

Tiene inoltre disponibili dei mobili eleganti e completa da sala, camera da letto, camere da ricevimento, ecc.

ETERE DI MENTA.

Presso la Bottegheria C'eria trovasi il rinomato ETERE DI MENTA.

Ogni boccetta contiene 60 grammi, servibile per 100 bibite.

A. V. RADDO

SUCCESSORE A

GIOVANNI COZZI

fuori Porta Villalta

CASA MANGILLI.

Fabbrica aceto di vino ed

Essenza di aceto. — Deposito

Vino bianco e nero assortito

brusco e dolce filtrato.

L'aceto si vende anche al mi-

nuto.

BUON
MERCATO

Luigi del Cos

Via Poscolle, N. 45

Grande deposito marmi

per qualunque uso

Lapidi

in marmo di Carrara.

ANGELINO PERESSINI

UDINE

in fondo Mercatovecchio.

GRANDE DEPOSITO

tappezzerie in carta.

delle migliori fabbriche Nazionali ed Estere in estensissimo

assortimento di tutta novità, disegni nuovissimi a prezzi molto

limitati.

Deposito in Udine Filippuzzi - Girolami.

ENOLOGHI Il solfito di calce

preparato nel Laboratorio chimico della

Scuola Agraria di Gorizia, si vende alla

Drogheria di Francesco Minisini

in Udine.

D'AFFITTARE

per il luglio prossimo venturo

la Casa in Via Grazzano Nu-

mero 20.

ALL'OSTERIA

«AL DUILIO»

LE INSEZIONI

per l'Estero si ricevono esclusivamente presso A. MANZONI e C., PARIGI, 4, Rue de Belzunce, MILANO, Via della
Sala 10, — ROMA, Via di Pietra, 50-51 — NAPOLI, Piazza Municipio, angolo Via P. E. Imbriani, 30.

LE INSEZIONI

CASA FILIALE

UDINE

G. B. ARRIGONI

CASA SUCCURSALE

TORTONA

Valfredi Giovanni, Caffè Popolo,

NAPOLI

Coppa Francesco, Strada Molo 23.

LUCCA

Martinielli Modena, P.S. Michele.

SONDRIO

Panceri Francesco.

LA VELOCE

Navigazione Italiana - Linee Postali e Comm. fra Genova e l'America Merid.

Partirà direttamente da GENOVA per

per MONTEVIDEO E BUENOS - AYRES

per RIO JANEIRO

Il 18 Giugno il velocis. Vap. Nord-America

Il 18 Giugno il velocis. Vap. Nord-America

Il 18 Luglio il velocis. Matteo Bruzzo

Il 18 Luglio il velocis. Matteo Bruzzo

Vitto scelto — Vino — Pane fresco — Carne fresca tutto il viaggio. — Per imbarco passeggeri ed ogni informazione dirigeri
in Genova all'Agente Generale della linea **EUGENIO LAURENS** Piazza Nuoviata N. 41.
ed in UDINE al rappresentante sig. G. B. ARRIGONI Via Aquileja n. 92.

Partenze giornaliere per l'America del Nord. — A chi ne fa richiesta si spedisce « gratis » circolare e manifesti. — Affrancato

Trasporti Terrestri e Marittimi
Casa fondata nel 1857.

EUGENIO LAURENS

Genova - Piazza Nuoviata n. 41.

Agente con procura delle
primarie Compagnie di Navi-
gazione Estere.

GIOLTI DI PASSAGGIO

A PREZZI RIDOTTI

per l'America del NORD e SUD.

OLIO

di puro fegato di Merluzzo

Berghen

approvato dalle Facoltà di Me-
dicina, ed estratto da fegati fre-
schi e sani in Terranova d'A-
merica.

Si vende in Udine presso i Farmacia,
Bosero Augusto, dietro il Duomo.

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA 2

R. L. 1 gen. 100.05 a 100.55

Londra 1 luglio 88.45 a 98.65

Cambi — Olanda sconto

2 1/2

Germania 3. 1 da 132.25

a 132.50 da 132.45 a 132.65

Francia 3 m. da 100.10 a

100.35 Belgio 3. 1 da

a 25.06 a 25.12 da 25.07 a

25.14 Svizzera 4 mesi da

99.80 100 a 100.30 Vienna

Trieste 4 m. da 199.5 a

200. 1 da a 1

Valute. Pezzi da 20 franc.

da a 200.25

Sconto. — Banca N. 4 1/2

Banco di Napoli. 4 1/2 Banca

Vaneta. — Banca di

Cred. Ven. —

TRIESTE 2

Napoleoni 10.01, 1/2 a

10.02, 1/2 Zecchini 5.85 a

5.87 Lire Sterline 12.61

a 12.63 Lire Tiroli 11.30

a 11.31 Talleri Maria Ter.

1.95 a 1.96 Londra

126.50 a 126.85 Francia

50. a 50.15 Italia 49.90

a 50.05 Banconote italiane

40.95 a 50.05 Dette Ger-

maniche 61.95 a 62.05

40.95 a 50.05 Dette Ger-

maniche 61.95 a 62.05

40.95 a 50.05 Dette Ger-

maniche 61.95 a 62.05

40.95 a 50.05 Dette Ger-

maniche 61.95 a 62.05

40.95 a 50.05 Dette Ger-

maniche 61.95 a 62.05

40.95 a 50.05 Dette Ger-

maniche 61.95 a 62.05

40.95 a 50.05 Dette Ger-

maniche 61.95 a 62.05

40.95 a 50.05 Dette Ger-

maniche 61.95 a 62.05

40.95 a 50.05 Dette Ger-

maniche 61.95 a 62.05

40.95 a 50.05 Dette Ger-

maniche 61.95 a 62.05

40.95 a 50.05 Dette Ger-

maniche 61.95 a 62.05

40.95 a 50.05 Dette Ger-

maniche 61.95 a 62.05

40.95 a 50.05 Dette Ger-

maniche 61.95 a 62.05

40.95 a 50.05 Dette Ger-

maniche 61.95 a 62.05

40.95 a 50.05 Dette Ger-

maniche 61.95 a 62.05

40.95 a 50.05 Dette Ger-

maniche 61.95 a 62.05

40.95 a 50.05 Dette Ger-

maniche 61.95 a 62.05

40.95 a 50.05 Dette Ger-

maniche 61.95 a 62.05

40.95 a 50.05 Dette Ger-

maniche 61.95 a 62.05

40.95 a 50.05 Dette Ger-

maniche 61.95 a 62.05

40.95 a 50.05 Dette Ger-

maniche 61.95 a 62.05

40.95 a 50.05 Dette Ger-

maniche 61.95 a 62.05

40.95 a 50.05 Dette Ger-

maniche 61.95 a 62.05

40.95 a 50.05 Dette Ger-

maniche 61.95 a 62.05

40.95 a 50.05 Dette Ger-

maniche 61.95 a 62.05

40.95 a 50.05 Dette Ger-

maniche 61.95 a 62.05

40.95 a 50.05 Dette Ger-

maniche 61.95 a 62.05

40.95 a 50.05 Dette Ger-

maniche 61.95 a 62.05

40.95 a 50.05 Dette Ger-

maniche 61.95 a 62.05

40.95 a 50.05 Dette Ger-

maniche 61.95 a 62.05

40.95 a 50.05 Dette Ger-

maniche 61.95 a 62.05

40.95 a 50.05 Dette Ger-

maniche 61.95 a 62.05

40.95 a 50.05 Dette Ger-

maniche 61.95 a 62.05

40.95 a 50.05 Dette Ger-

maniche 61.95 a 62.05

40.95 a 50.05 Dette Ger-

maniche 61.95 a 62.05

40.95 a 50.05 Dette Ger-

maniche 61.95 a 62.05

40.95 a 50.05 Dette Ger-

maniche 61.95 a 62.05

40.95 a 50.05 Dette Ger-

maniche 61.95 a 62.05

40.95 a 50.05 Dette Ger-

maniche 61.95 a 62.05

40.95 a 50.05 Dette Ger-

maniche 61.95 a 62.05

40.95 a 50.05 Dette Ger-

maniche 61.95 a 62.05

40.95 a 50.05 Dette Ger-

maniche 61.95 a 62.05

40.95 a 50.05 Dette Ger-

maniche 61.95 a 62.05

40.95 a 50.05 Dette Ger-

maniche 61.95 a 62.05

40.95 a 50.05 Dette Ger-

maniche 61.95 a 62.05

40.95 a 50.05 Dette Ger-

maniche 61.95 a 62.05

40.95 a 50.05 Dette Ger-

maniche 61.95 a 62.05

40.95 a 50.05 Dette Ger-

maniche 61.95 a 62.05

40.95 a 50.05 Dette Ger-

maniche 61.95 a 62.05

40.95 a 50.05 Dette Ger-

maniche 61.95 a 62.05

40.95 a 50.05 Dette Ger-

maniche 61.95 a 62.05

40.95 a 50.05 Dette Ger-

maniche 61.95 a 62.05

40.95 a 50.05 Dette Ger-

maniche 61.95 a 62.05

40.95 a 50.05 Dette Ger-

maniche 61.95 a 62.05

40.95 a 50.05 Dette Ger-

maniche 61.95 a 62.05

40.95 a 50.05 Dette Ger-

maniche 61.95 a 62.05

40.95 a 50.05 Dette Ger-

maniche 61.95 a 62.05

VIENNA 2

Azioni Credit 283.20 Bi-

glietti 1800 139.50, detti

1864 160. Rendita austr.

in carta 85 35 Ferrate del

lo Stato 237.75 dette

Settecentuali 236.55. Na-

poleoni 10.02, 1/2 Lotti tur-

chi 10.02, 1/2 Lotti tur-

chi 10.02, 1/2 Lotti tur-

chi 10.02, 1/2 Lotti tur-

chi 10.02, 1/2 Lotti tur-

chi 10.02, 1/2 Lotti tur-

chi 10.02, 1/2 Lotti tur-

chi 10.02, 1/2 Lotti tur-

chi 10.02, 1/2 Lotti tur-

chi 10.02, 1/2 Lotti tur-

chi 10.02, 1/2 Lotti tur-

chi 10.02, 1/2 Lotti tur-

chi 10.02, 1/2 Lotti tur-

chi 10.02, 1/2 Lotti tur-

chi 10.02, 1/2 Lotti tur-

chi 10.02, 1/2 Lotti tur-

chi 10.02, 1/2 Lotti tur-

chi 10.02, 1/2 Lotti tur-

chi 10.02, 1/2 Lotti tur-

chi 10.02, 1/2 Lotti tur-

chi 10.02, 1/2 Lotti tur-

chi 10.02, 1/2 Lotti tur-

chi 10.02, 1/2 Lotti tur-

chi 10.02, 1/2 Lotti tur-

chi 10.02, 1/2 Lotti tur-

chi 10.02, 1/2 Lotti tur-

chi 10.02, 1/2 Lotti tur-

chi 10.02, 1/2 Lotti tur-

chi 10.02, 1/2 Lotti tur-

chi 10.02, 1/2 Lotti tur-

chi 10.02, 1/2 Lotti tur-

chi 10.02, 1/2 Lotti tur-

chi 10.02, 1/2 Lotti tur-

chi 10.02, 1/2 Lotti tur-

chi 10.02, 1/2 Lotti tur-

chi 10.02, 1/2 Lotti tur-

chi 10.02, 1/2 Lotti tur-

chi 10.02, 1/2 Lotti tur-

chi 10.02, 1/2 Lotti tur-

chi 10.02, 1/2 Lotti tur-

chi 10.02, 1/2 Lotti tur-

chi 10.02, 1/2 Lotti tur-

chi 10.02, 1/2 Lotti tur-

chi 10.02, 1/2 Lotti tur-

chi 10.02, 1/2 Lotti tur-

chi 10.02, 1/2 Lotti tur-

chi 10.02, 1/2 Lotti tur-

chi 10.02, 1/2 Lotti tur-

chi 10.02, 1/2 Lotti tur-

chi 10.02, 1/2 Lotti tur-

chi 10.02, 1/2 Lotti tur-

chi 10.02, 1/2 Lotti tur-

chi 10.02, 1/2 Lotti tur-

chi 10.02, 1/2 Lotti tur-

chi 10.02, 1/2 Lotti tur-

chi 10.02, 1/2 Lotti tur-

chi 10.02, 1/2 Lotti tur-

chi 10.02, 1/2 Lotti tur-

chi 10.02, 1/2 Lotti tur-

chi 10.02, 1/2 Lotti tur-

chi 10.02, 1/2 Lotti tur-

chi 10.02, 1/2 Lotti tur-

chi 10.02, 1/2 Lotti tur-

chi 10.02, 1/2 Lotti tur-

chi 10.02, 1/2 Lotti tur-

chi 10.02, 1/2 Lotti tur-

chi 10.02, 1/2 Lotti tur-

chi 10.02, 1/2 Lotti tur-

chi 10.02, 1/2 Lotti tur-

chi 10.02, 1/2 Lotti tur-

chi 10.02, 1/2 Lotti tur-

chi 10.02, 1/2 Lotti tur-

chi 10.02, 1/2 Lotti tur-

chi 10.02, 1/2 Lotti tur-

chi 10.02, 1/2 Lotti tur-

chi 10.02, 1/2 Lotti tur-

chi 10.02, 1/2 Lotti tur-

chi 10.02, 1/2 Lotti tur-

chi 10.02, 1/2 Lotti tur-

chi 10.02, 1/2 Lotti tur-

chi 10.02, 1/2 Lotti tur-

chi 10.02, 1/2 Lotti tur-

chi 10.02, 1/2 Lotti tur-

chi 10.02, 1/2 Lotti tur-

chi 10.02, 1/2 Lotti tur-

chi 10.02, 1/2 Lotti tur-

chi 10.02, 1/2 Lotti tur-